



Comune di Poggibonsi

**PIANO OPERATIVO DI  
RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SOCIETÀ E DELLE  
PARTECIPAZIONI  
SOCIETARIE DIRETTAMENTE O  
INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

*(Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Art. 1 – commi 611-614)*

Poggibonsi marzo 2015

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI  
SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**  
*(Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Art. 1 – commi 611-614)*

***INDICE***

***PREMESSA***

***PARTE 1 - RELAZIONE TECNICA***

***PARTE 2 - LE MISURE PREVISTE PER IL 2015  
PER CIASCUNA SOCIETÀ'***

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI  
SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE POSSEDUTE**

*(Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Art. 1 – commi 611-614)*

**PREMESSA**

Negli ultimi anni il legislatore ha introdotto una serie di norme volte: 1) a limitare l'utilizzo del modello societario, alla luce dell'esigenza di rispetto dei principi di tutela della concorrenza e di riduzione dei costi della pubblica amministrazione e 2) a disciplinare il fenomeno sotto il profilo della finanza pubblica.

In estrema sintesi, il primo intervento del legislatore si rinviene nelle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che introduce limitazioni nell'impiego delle società partecipate, che si sostanziano, nel caso di specie, in un divieto di operare, in modo generalizzato nel mercato, riconducendo l'ambito delle attività espletate nell'alveo dell'esclusività a favore dell'azionista pubblico, in ottemperanza al principio di "attività prevalente" e dell'oggetto sociale unico.

Successivamente e di maggior rilievo è stato l'intervento contenuto nella successiva legge finanziaria 2008 (legge 244/2007) con la quale il legislatore ha introdotto, per la prima volta, regole specifiche di partecipazione degli enti territoriali alle società di capitali prevedendo l'esistenza di una specifica correlazione tra finalità dell'ente e oggetto delle società partecipate, con obbligo di dismissione delle partecipazioni che non presentino questo rapporto entro il 31.12.2010 (art.3, comma 27).

Dal 2009 sono stati introdotti sempre maggiori e nuovi vincoli per le società pubbliche.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 hanno esteso l'ambito di applicazione dei costi degli apparati amministrativi e hanno posto limiti al finanziamento delle società pubbliche (articolo 6, comma 19, del decreto-legge 78/2010).

Dopo il "Piano Cottarelli", rilasciato l'8 agosto 2014 dall'allora Commissario Straordinario alla spending review, nel quale si auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa n.8.000 a circa n.1.000, la **Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Art. 1 – commi 611-614** ha stabilito fra l'altro che gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle

partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, **anche tenendo conto dei seguenti criteri:**

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

I sindaci devono a tal fine definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, va trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

## **PARTE 1 - RELAZIONE TECNICA**

### **1. ORGANISMI PARTECIPATI INTERESSATI DAL PIANO**

Il Comune di Poggibonsi, con delibera CC N.7 del 24/02/2012 avente ad oggetto: "Società ed Enti Partecipati dal Comune: indirizzi di Governance-Approvazione", ha individuato le società, i consorzi o altri Enti partecipati da questo Ente, delle quali riportiamo nell'elenco sottostante solo quelle che risultano interessate dall'art.1commi 611-614 della legge 190 :

N	NOME	% di partecipazione
1	A.P.E.A SRL	2,61
2	CONSORZIO TERRE CABLATE	8
3	CENTRO SPERIMENTALE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO	16,86
4	INTESA SPA	8,06
5	MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ S.P.A.-	1,41
6	PUBLISERVIZI	1,94
7	TRAIN SPA	4,24
8	SIENA AMBIENTE SPA	12,81
9	SIENA CASA SPA	11

Si descrivono di seguito alcuni dati generali relativi alle suddette società.

### **2. DATI SINTETICI DEGLI ULTIMI BILANCI**

Per quanto concerne il risultato d'esercizio:

N	NOME	UTILE/PERDITA	UTILE/PERDITA
		2013	2012
1	APEA SRL	14.431	22.700
2	CENTRO SPERIMENTALE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO	0	0
3	Consorzio terre cablate	0	0
4	Intesa spa	909.917	881.024
5	Microcredito di solidarietà S.p.A.-	5.523	9.401

6	PUBLISERVIZI	508.095	1.316.660
7	Train spa	29.886	89.090
8	SIENA AMBIENTE SPA	1.848.769	2.062.379
9	SIENA CASA SPA	8.574	2.590

**Per quanto riguarda, infine, la dotazione di personale ed il confronto con il numero degli amministratori:**

N	NOME	% di partecipazione	dipendenti	amministratori
1	A.P.E.A SRL	2,61	20	3
2	CENTRO SPERIMENTALE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO	16,86	4	10
3	CONSORZIO TERRE CABLATE	8	7	7
4	INTESA SPA	8,06	1 (1)	3
5	MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ S.P.A.-	1,41	3+ volontari 16	9
6	TRAIN SPA	4,24	0 (2)	3
7	PUBLISERVIZI	1,94	6	5
8	SIENA AMBIENTE SPA	12,81	104	5
9	SIENA CASA SPA	11	25	3
<i>(1) la società si avvale per la quasi totalità del personale del gruppo ESTRA partecipata</i>				
<i>(2) la società si avvale per la totalità del personale della società partecipata TIEMME S.p.A. mediante contratto di service</i>				

### **3. LE FINALITA' DELLE SINGOLE PARTECIPAZIONI PREVISTE NEGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE**

Già nel 2010 il Consiglio Comunale si era espresso sulle ragioni del mantenimento delle partecipazioni societarie dell'Ente, sulla base della prescrizione normativa di cui all' art. 3, comma 27 della L. 24.12.2007, n. 244, che si riferisce a tutte le Amministrazioni Pubbliche, come definite dall'art. 1 comma 2 della L. 165/2001. La disposizione si presentava, com'è noto, di complessa applicazione per i Comuni; le finalità istituzionali dei Comuni rivestono infatti un' ampiezza ben maggiore rispetto alle altre P.A., a partire da quanto stabilito dall'art. 3 del D. Lgs. 267/2000.

In particolare, con atto CC n. 102 del 23.12.2010 questo Ente: 1) prendeva atto che per il perseguimento delle attività istituzionali o comunque strumentali ad esse, era necessario il mantenimento della partecipazione del Comune in tutte le società partecipate ad eccezione di Fiditoscana e 2) dava atto che Eurochianti era in corso di scioglimento mentre era già stato disposto il recesso dalla Soc. Acquatempra. Si rileva che è ancora in fase di scioglimento la società Fiditoscana.

NOME	Natura e % di partecipazione del Comune di Poggibonsi	Motivi del Mantenimento della partecipazione risultanti dagli atti dell'Ente
1. A.P.E.A SRL	<p>Società Pubblica al 100% con finalità strumentali alle P.A.. Nasce il 1° gennaio 2012 dalla fusione dell'Agenzia per l'Energia e l'Ambiente (ex APEA) con l'Agenzia per lo Sviluppo Locale ed i rami di Eurobic Toscana Sud dedicati all'implementazione dei progetti europei ed alla coesione sociale.</p> <p>Il socio di riferimento è la Provincia di Siena mentre il Comune possiede una partecipazione minoritaria pari a 2,61%</p>	<p>L'Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile risulta il frutto di una politica di riorganizzazione e razionalizzazione delle Partecipate portata avanti dalla Provincia di Siena– La sua azione si sviluppa sotto 3 sotto sezioni: 1) <b>La prima</b>, relativa all'energia e all'ambiente, si occupa prevalentemente della promozione e della coordinazione delle azioni finalizzate al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni inquinanti, gestendo uno dei progetti di punta della Provincia, Siena Carbon Free 2015. 2) <b>La seconda</b> area si occupa di progetti di cooperazione relativi a bandi europei per lo sviluppo del tessuto economico locale, assiste le amministrazioni comunali locali per la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, costruisce collaborazioni affiancando le aziende nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico attraverso il Polo Tecnologico di Torrita di Siena e la partecipazione a quattro Poli regionali dell'innovazione (Nanotecnologie, Meccanica avanzata, Tecnologie per la città sostenibile ed Energie rinnovabili). Quest'area di Apea si occupa anche della formazione degli imprenditori locali attraverso iniziative rodete e di successo come la Business School e l'Accademia di Palazzo al Piano. 3) La terza area operativa, infine, si occupa di coesione sociale e di pari opportunità Il Comune di Poggibonsi si avvale di APEA nell'individuazione di azioni volte a favorire lo sviluppo economico e l'occupazione del territorio. Apea svolge per la Provincia di Siena, socio di riferimento, sul territorio di Poggibonsi, i controlli previsti dalla legge sugli impianti termici</p>

<p>2. CONSORZIO TERRE CABLATE</p>	<p>Il Consorzio Terrecablate venne costituito nell'aprile 2002 tra la Provincia di Siena e i 36 comuni del suo territorio, al fine di progettare, realizzare e gestire una rete di telecomunicazioni a larga banda nel territorio provinciale senese. Nel 2005 il Consorzio ha costituito una società di gestione delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica (<i>Terrecablate Reti e Servizi S.r.l.</i>), partecipata al 100%, al fine di separare la gestione dei servizi di telecomunicazioni (TLC) forniti agli enti consorziati dalla gestione dei servizi rivolti verso il pubblico. Dal 2007 il Consorzio si è qualificato da un lato come realizzatore delle infrastrutture nella provincia, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle Amministrazioni.</p> <p>Il Comune ha una partecipazione pari all'8%</p>	<p>Svolge attività di fornitura di rete e servizi di comunicazione elettronica, di realizzazione e gestione delle strutture ricettive o strutture portanti di reti di comunicazione elettronica.. Il Consorzio ha esperito diversi tentativi di cessione dell'intera partecipazione societaria in TCRS, finora senza esito.</p>
<p>3. CSM</p>	<p>Società a capitale misto di cui una piccola quota è detenuta dal socio pubblico ed il resto appartiene alle associazioni di categoria).</p> <p>Il Centro è stato fondato nel 1982 per fornire all'imprenditoria un supporto in termini di ricerca, promozione e formazione professionale. La sede del CSM è a Poggibonsi (Siena) e possono farne parte, a norma dell'art.4 dello statuto sociale <i>"... gli imprenditori di piccole e medie imprese industriali, gli artigiani operanti nel settore del mobilio e dell'arredamento aventi lo stabilimento produttivo e la sede principale in Toscana, gli enti pubblici anche territoriali, gli enti privati di ricerca e di assistenza tecnica, le associazioni di categoria del settore industriale ed artigianale, i consorzi promozionali operanti nel settore"</i>.</p> <p>Il Comune di Poggibonsi detiene una partecipazione pari al 16,86%</p>	<p>Il CSM nasce con l'obiettivo di costruire un centro servizio a sostegno del rilancio del settore del mobile, un centro che potesse rispondere e operare sulla base di una visione e di una progettualità condivisa e costruita insieme tra aziende, enti e università. Pertanto, la finalità è quella della promozione del settore del mobile, del legno e del complemento d'arredo. Redazione di studi e ricerche nel settore manifatturiero propedeutici all'ottenimento di finanziamenti regionali.</p> <p>Le attività gestite dal CSM si possono riassumere sotto tre filoni principali: promozione e internazionalizzazione, innovazione, formazione.</p> <p>Il Centro Sperimentale è amministrato da un Consiglio i cui membri rappresentano le componenti economiche promotrici dell'ente. Il Centro si avvale di una rete di professionisti specializzati nelle discipline relative ai vari settori di intervento - SDA Bocconi, Orga, Galgano, Università di Firenze.</p>



4. INTESA SPA	<p>Società, a capitale interamente pubblico .</p> <p>Il Comune possiede una partecipazione minoritaria pari all'8,06%</p>	<p>La Società, a seguito del conferimento, dal febbraio 2010, dei rami d'azienda e partecipazioni all'attuale Gruppo ESTRA, sviluppa soltanto attività di gestione del servizio calore per enti pubblici ed attività correlate al servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica. Inoltre, essendo proprietaria degli immobili dove opera il Gruppo ESTRA, ne riscuote i relativi canoni di locazione. Inoltre, la Società realizza ricavi da canoni d'uso per beni idrici.</p>
5. MICROCREDIT O DI SOLIDARIETÀ S.P.A.-	<p>S.p.A. capitale misto pubblico/ privato, sorta come strumento di supporto finanziario alle persone fisiche che si trovano in difficoltà ad accedere al credito bancario (partecipazione minoritaria pari all'1,41%)</p>	<p>La società, costituita il 12/01/2006 per dare un contributo concreto alla lotta alla povertà ed al disagio sociale, ha lo scopo di accogliere le richieste di aiuto finanziario che provengono da soggetti che trovano difficoltà a rivolgersi ai canali ordinari del credito bancario.</p> <p>Tale modalità di intervento ha consentito di ridurre la pressione sui servizi sociali comunali per interventi di sostegno a fondo perduto. Infatti Microcredito, pur avendo una finalità a contenuto sociale, non eroga contributi di beneficenza ma basa prevalentemente l'analisi del merito creditizio sul profilo etico del richiedente (infatti oltre alla domanda di finanziamento è richiesto di sottoscrivere anche un patto etico) che su indicatori patrimoniali e reddituali. Microcredito si avvale a tal fine di una rete di relazioni con Associazioni radicate sul territorio al fine di veicolare la comunicazione della sua mission e di raccogliere informazioni sulla clientela.</p>
6. PUBLISERVIZI	<p>S.p.A. a capitale pubblico. PUBLISERVIZI nasce come società conferitaria e funzionale alla gestione industriale dei servizi pubblici locali (acqua, gas e igiene ambientale) di riferimento per una platea molto ampia di Comuni, in ambito interprovinciale. nell'anno 2001, i Comuni che ricadevano nell'ambito dell'AATO n. 2, hanno posto in essere una complessa operazione che ha portato alla costituzione della società Acque s.p.a. e all'affidamento per venti anni a tale società del servizio idrico integrato che, in precedenza, era</p>	<p>Rappresenta non solo un punto di riferimento, ma anche e soprattutto un'area di confronto e composizione di interessi territoriali diffusi su più province relativi ai servizi pubblici, acqua, gas ed igiene ambientale, interessi da trasferire poi agli organi decisionali delle società di scopo che li gestiscono.</p>

	<p>gestito, in via indiretta dal Comune attraverso Publiservizi s.p.a.</p> <p>Il comune detiene una partecipazione pari all' 1,94%</p>	
7. TRAIN SPA	<p>La Società a capitale misto pubblico e privato. Dal luglio 2000 è stata costituita nella forma di Società per azioni, si occupa attualmente degli asset patrimoniali a supporto del Trasporto Pubblico Locale ed in particolare gestisce il patrimonio immobiliare (depositi ed officine) e la partecipazione in TIEMME S.p.A.</p> <p>Il Comune detiene una partecipazione pari al 4,24%</p>	<p>Dal 1 agosto 2010, la gestione diretta del trasporto pubblico locale urbano, extraurbano e noleggio autobus con conducente è svolta dalla partecipata TIEMME e non più direttamente da TRA.IN S.p.A., che vi ha conferito il proprio ramo di azienda.</p> <p>TIEMME è stata costituita aggregando le società Atm S.p.A. (Piombino - LI), Lfi S.p.A. (AR), Rama S.p.A. (GR) e TRA.IN S.p.A. (SI). Quest'ultima, a seguito della trasformazione e della nascita di Tiemme S.p.A., non ha più come propria attività istituzionale la gestione diretta del trasporto pubblico locale di persone, ma si occupa degli asset patrimoniali a supporto del T.P.L.. Tra.In S.p.A. continua quindi ad avere un ruolo importante nella gestione del TPL, seppur in parte nella forma di partecipazione "indiretta". TIEMME risulta, come socio di MOBIT scarl, fra i concorrenti della gara per il bacino unico regionale indetta dalla Regione Toscana</p>
8. SIENA AMBIENTE SPA	<p>S.P.A. a capitale misto Pubblico/Privato.</p> <p>Il Comune di Poggibonsi possiede una partecipazione minoritaria pari a 12,81%</p>	<p>La Società, è nata nel 1988 come società con capitale misto pubblico e privato, e fino al 2013 operava nel settore della gestione dei rifiuti urbani svolgendo le attività di raccolta, trasporto e smaltimento sia dei rifiuti solidi urbani che dei rifiuti speciali.</p> <p>Nel 2012, la società ha partecipato alla gara per la concessione ventennale per l'affidamento dei servizi di igiene urbana (raccolta, spazzamento e recupero/smaltimento) dell'Area vasta Toscana Sud. Siena Ambiente S.p.A., insieme ad altri gestori e partners industriali, dando vita, con una partecipazione del 38,45%, a "Progetto SEI - Servizi Ecologici Integrati" ed assumendone il ruolo di Mandataria.</p> <p>A seguito dell'aggiudicazione della suddetta gara, ProgettoSEI si è costituita nella nuova società "SEI Toscana - Servizi Ecologici Integrati Srl", che sta già operando come affidatario / Gestore Unico dei servizi.</p> <p>Con il conferimento a SEI Toscana del ramo di azienda relativo ai servizi di raccolta, spazzamento e gestione della tariffa, adesso il ruolo della Società è maggiormente finalizzato alla gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti e, al tempo stesso, alla</p>

		ulteriore qualificazione di servizi ambientali di interesse generale e allo sviluppo di attività connesse alla green economy.
9. SIENA CASA SPA	<p>Società a capitale interamente pubblico il cui azionariato è composto da tutti i trentasei Comuni della Provincia di Siena, riunitisi nella conferenza L.O.D.E. (livello ottimale d'esercizio), costituita il 1° Aprile 2004.</p> <p>Il comune detiene una partecipazione minoritaria pari all'11%.</p>	<p>Ha come finalità la gestione del Patrimonio delle case popolari La società opera nel campo del Recupero, della manutenzione, delle nuove realizzazioni e della gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale pubblica (ERP) del Comune. Con atto registrato n.2877 del 29.4.2005, i Comuni del L.O.D.E. senese e Siena Casa S.p.a., hanno sottoscritto il contratto di servizio per la gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale</p>

FIRMA PARTE 1 – RELAZIONE TECNICA

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO  
(dott.ssa Luciana Bonini)

Siena, 31.03.2015

---

## **PARTE 2 - LE MISURE PREVISTE PER IL 2015 PER CIASCUNA SOCIETA'**

Per ciascuna delle 12 società interessate vengono esposte, di seguito, le linee d'azione declinate nei cinque criteri generali di razionalizzazione fissati dall'art. 1, comma 611, della Legge 190/2014.

### **Misure di carattere generale**

- **COMPENSI** - Il Comune come amministrazione pubblica socia vigila, mediante la rilevazione semestrale e la pubblicazione sul proprio sito web, sulla diminuzione dei costi relativi agli organi amministrativi, già oggetto di precedenti interventi legislativi. In particolare, nelle società controllate dai comuni o dalle province il costo dei componenti del consiglio di amministrazione, parametrato al valore dell'indennità di carica del sindaco o del presidente della provincia, ha subito già la riduzione del 10% con la disposizione del d.l. 78/2010 articolo 6, comma 3. Poiché la misura dei compensi è stata oggetto di una ulteriore riduzione del 20% con il d.l. 90/2014 e s.m., il Comune verificherà che tali disposizioni siano puntualmente applicate nelle società dalla stessa interessate, richiedendo in merito specifici riscontri.
- PERDITE DI ESERCIZIO - Non sussistono, nell'ambito dei soggetti elencati, le necessità di interventi del Comune di Poggibonsi a ripiano delle perdite di società.

### **Una possibile prospettiva strategica: la holding locale di partecipazioni**

Gli interventi normativi più recenti (D. Lgs. n.118/2011, Legge 27.12.2013 n° 147; D.Lgs. n.267/2000 Art.147 quater [modif. con Dlgs 126/2014]; Legge 23 dicembre 2014, n. 190) sono stati ispirati da spinte volte al riordino / contenimento / razionalizzazione delle partecipazioni e dall'esigenza di garantire regole e *governance* trasparenti, esigenza che ha portato alla emanazione di regole finalizzate ad introdurre una contabilità di gruppo uniforme e schemi di bilanci consolidati al fine di rappresentare il complesso delle articolate realtà facenti capo all'ente locale.

In tale contesto, la gestione dei diversi sistemi di *governance* delle società partecipate dagli enti locali comporta, per gli stessi, la necessità di individuare – in conformità ai modelli legali ammessi - scelte gestionali che consentano il raggiungimento contestuale di obiettivi diversi, ossia :

- ✓ il controllo della spesa pubblica correlata agli esiti gestionali delle partecipate;
- ✓ l'efficienza dei servizi gestiti.

Nella suddetta direzione le esigenze sopra indicate conducono a valutare l'opportunità di individuare modelli organizzativi di *governance* in grado di rafforzare e

rendere più efficace la funzione di indirizzo e controllo dell'ente locale verso le società partecipate, attraverso un sistema in grado di superare sia i comportamenti di tali società, che rimangono in parte autoreferenti, sia le asimmetrie informative fra società partecipate e organi dell'ente locale.

Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso la strutturazione del modello di *governance* della società holding titolare delle partecipazioni detenute in precedenza dall'ente locale, affinché, attraverso la concentrazione delle partecipazioni del Comune in un unico veicolo, quest'ultimo:

- ✓ possa tutelare al meglio gli interessi pubblici in settori strategici per la vita della comunità cittadina;
- ✓ avvenga ad un dimensionamento finanziario, economico e patrimoniale tale da poter supportare le politiche di investimento che eventualmente potranno essere richieste dalle società partecipate operative.

La scelta del modello holding si pone, altresì, in perfetta aderenza al disposto di cui all'art. 1 comma 611, Legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale, nel delineare la disciplina del "Piano di razionalizzazione delle società partecipate locali", indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione", tra i quali, in particolare, rileva il criterio di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La scelta della costituzione di una società che assuma e gestisca le partecipazioni nelle società del Comune rappresenta uno dei modelli di *governance* di riferimento ammessi anche dalla stessa Corte dei Conti.

Per mezzo della strutturazione del modello holding, il Comune potrebbe conseguire sensibili miglioramenti, rispetto alla situazione attuale, e plurimi vantaggi sotto molteplici profili:

- ✓ nello svolgimento delle funzioni di indirizzo strategico e controllo dei propri enti partecipati, in quanto la gestione unitaria e coordinata delle partecipazioni, svolta a livello di società holding, consente una maggiore unitarietà;
- ✓ nella razionalizzazione della gestione delle risorse finanziarie delle partecipate in un'ottica di gruppo, individuando la holding come veicolo catalizzatore delle politiche di supporto patrimoniale anche al fine di sostenere politiche di investimento nelle società operative senza depauperare o ridurre la partecipazione di matrice pubblica;
- ✓ nella maggiore forza di gestione delle interfacce gestionali e di *governance* con i soci privati presenti nella compagine sociale delle società partecipate;
- ✓ nell'evitare la polverizzazione delle partecipazioni pubbliche nell'ipotesi in cui Enti Locali decidano o siano obbligate a dismettere le partecipazioni attraverso, se possibile, anche l'acquisto da parte della holding delle azioni proprie;
- ✓ nella razionalizzazione della gestione fiscale delle partecipate in un unico contesto;
- ✓ nell'omogeneizzazione e nel raccordo tra le informazioni relative alle società partecipate e quelle da inserire annualmente nel bilancio del Comune, omogeneizzazione realizzata dalla holding attraverso il bilancio consolidato che verrà predisposto ai sensi di legge.

Tale prospettiva necessita naturalmente di un'azione coordinata e concertata da parte di un vasto numero di enti, e pertanto viene qui

esposta solo come tema di riflessione. il Comune intende contribuire nel 2015 a tale riflessione, in pieno coordinamento con gli altri enti locali del territorio della provincia di Siena.

## APEA S.r.l.

La sua azione si sviluppa sotto 3 sotto sezioni: 1) **La prima** relativa all'energia e all'ambiente, si occupa prevalentemente della promozione e della coordinazione delle azioni finalizzate al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni inquinanti, gestendo uno dei progetti di punta della Provincia, Siena Carbon Free 2015. 2) **La seconda** area si occupa di progetti di cooperazione relativi a bandi europei per lo sviluppo del tessuto economico locale, assiste le amministrazioni comunali locali per la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, costruisce collaborazioni affiancando le aziende nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico attraverso il Polo Tecnologico di Torrita di Siena e la partecipazione a quattro Poli regionali dell'innovazione (Nanotecnologie, Meccanica avanzata, Tecnologie per la città sostenibile ed Energie rinnovabili). Quest'area di Apea si occupa anche della formazione degli imprenditori locali attraverso iniziative rodiate e di successo come la Business School e l'Accademia di Palazzo al Piano. 3) **La terza** area operativa, infine, si occupa di coesione sociale e di pari opportunità .

APEA contribuisce alla creazione di nuova imprenditorialità , sviluppando servizi per l'innovazione e la diversificazione delle attività economiche e produttive esistenti e si caratterizza come struttura destinata a sostenere, assistere e stimolare lo start-up di impresa, svolgendo anche funzione di incubatore. Il Comune prevede, a mezzo della Provincia di Siena il ricorso ad APEA spa per la prosecuzione delle attività di controllo obbligatorio sugli impianti termici, conseguendo sicuramente un'economia di scala rispetto ad una organizzazione autonoma dei propri servizi.Va infatti ricordato che l'Amministrazione Provinciale di Siena è l'Ente competente per i controlli degli impianti termici per tutti i Comuni della provincia, con esclusione del Comune di Siena in quanto unico comune con popolazione superiore ai 40.000 abitanti

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>La partecipazione del Comune al capitale di APEA è motivata nella relazione tecnica</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>La società è in linea con il parametro</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non necessario</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società non gestisce servizi pubblici locali</i>

E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>
---	---	---

## Centro sperimentale del mobile e dell'arredamento

RISPARMI DA CONSEGUIRE – la società non comporta alcun onere per il Comune ed anzi lo affianca in quanto centro servizio a sostegno del rilancio del settore del mobile e del sistema interni, operante attraverso una progettualità condivisa e costruita insieme tra aziende, enti e università.

Il Centro Sperimentale del Mobile, opera con imprese del mobile di tutta la Toscana agendo sui bandi europei e regionali, in collaborazione con tutte le Università della Toscana, con le associazioni di categoria, con Toscana Promozione, Artex ecc, in qualità di segreteria del Polo di Competenza del Sistema Interni "Cento" (gestito da Centro Sperimentale del Mobile e dell'Arredamento, Navicelli, Artex, Polo Tecnologico Magona, CSAVRI PMI e promosso dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per la promozione dei Poli di Innovazione con il paternariato scientifico di Università di Firenze, Università di Siena Università di Pisa). Offre servizi avanzati e qualificati alle imprese in relazione ad aspetti strategici per la competitività delle imprese, opera in tre filoni di attività principali: promozione e internazionalizzazione, innovazione e formazione.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>La partecipazione del Comune al capitale di CSM è motivata nella relazione tecnica</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>La società presenta un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ma vista l'esiguità dei compensi erogati si può ritenere in linea con il parametro</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non necessario (la sovrapposizione di attività con APEA è solo teorica)</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società non gestisce servizi pubblici locali</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale) e adozione di direttive volte a ridurre il numero degli amministratori</i>

	remunerazioni	
--	---------------	--

## Consorzio Terrecablate

Il Consorzio si è qualificato da un lato come realizzatore delle infrastrutture nella provincia, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle Amministrazioni.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>La partecipazione del Comune al capitale è motivata nella relazione tecnica</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>In linea con il parametro</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre il caso</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune (vedi misure di carattere generale)</i>

## Intesa S.p.A.

Oggi Intesa è una SpA a capitale interamente pubblico, che comprende 49 Comuni soci delle province di Siena, Arezzo e Grosseto. La società intende svolgere le fusioni di "polo di eccellenza" aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta attraverso una strategia imperniata sullo sviluppo delle potenzialità dei clienti e del territorio verso nuovi servizi e sulla costruzione di un sistema di alleanze che permetta di coniugare estensione territoriale e clienti serviti.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non	<i>In relazione agli interventi di razionalizzazione</i>



	indispensabili	<i>allo studio, si veda il paragrafo precedente: "Una possibile prospettiva strategica: la holding locale di partecipazioni".</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>La società, seppure abbia un solo dipendente, è da ritenersi sostanzialmente in linea con il parametro, avvalendosi ampiamente del personale del gruppo Estra</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non necessario</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società è già fra i tre soci fondatori di Estra, a cui ha apportato un importante ramo di azienda e di cui detiene il 28%; Estra, divenuto uno dei principali player nazionali, opera prevalentemente nel campo della distribuzione del gas naturale</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>

### **Microcredito di solidarietà S.p.A.**

RISPARMI DA CONSEGUIRE – la società non comporta alcun onere per il Comune ed anzi affianca, con gli strumenti creditizi che mette a disposizione, l'azione dei servizio sociali comunali ampliando la possibilità di intervento a favore delle situazioni personali e familiari di indigenza o grave difficoltà finanziaria temporanea. La sua funzione è particolarmente importante nelle fasi recessive del ciclo economico, come quella recentemente attraversata dal Paese e dalla nostra provincia. Va sottolineata la sostanziale impossibilità di ridurre i compensi, poiché sia gli amministratori che il personale opera a titolo gratuito nei confronti della società.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>Non necessarie - la società affianca l'azione dei servizio sociali comunali, ampliando la possibilità di intervento economico a favore delle situazioni personali e familiari di indigenza o grave difficoltà temporanea</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>La società, seppure non abbia dipendenti diretti, è da ritenersi sostanzialmente in linea con il</i>

		<i>parametro, poiché sia gli amministratori che il personale opera a titolo gratuito nei confronti della società stessa</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>

### **Publiservizi S.p.A.**

Questa Holding rappresenta il riferimento unico e diretto di 35 Comuni di un'ampia area territoriale per l'erogazione ai loro cittadini di servizi concernenti la fornitura di acqua, gas ed igiene ambientale, senza partecipazione di soggetti privati al suo capitale. Costituisce anche e soprattutto un'area di confronto e composizione di interessi territoriali diffusi su più province relativi ai sopra specificati servizi pubblici, interessi da trasferire poi agli organi decisionali delle società di scopo che li gestiscono.

La moltitudine di partecipazioni nel portafoglio di PUBLISERVIZI potrebbe essere classificata secondo due distinte direttrici: • una prima, per rilevanza, derivante dalla importanza in termini di servizio pubblico assolto da parte delle società partecipate; • una seconda, per strumentalità, ovvero per quanto le società partecipate esprimono carattere essenziale nello sviluppo degli interessi dei 35 Comuni soci. In buona sostanza, le medesime attività (dunque partecipazioni) rivestono per i Comuni soci i caratteri di elevata rilevanza pubblica del servizio offerto e di imprescindibile strumentalità per la attività amministrativa stessa dei Comuni ed il riferimento è sempre alle partecipazioni nelle società di scopo conferitarie delle gestioni dei servizi pubblici acqua, gas ed igiene ambientale.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	Fin dall'ottobre 2013, l'assemblea dei soci ha provveduto alla nomina di un CDA cui è stato dato mandato di definire linee guida per un progetto operativo finalizzato alla definizione di un nuovo assetto societario. Nel corso del 2014 il cda ha proceduto alla dismissione per quelle società

		partecipate che hanno attività di minor impatto sui cittadini ed in particolare le società controllate/collegate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ti forma s.c.a r.l.</li> <li>• Agescon srl</li> <li>• Publicogen Toscana srl</li> </ul> <i>Si ritiene di continuare lo studio di ulteriori ipotesi di dismissione</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>In linea con il parametro</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	Non ricorre la fattispecie
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>

## Tra. In S.p.A.

La Società a capitale pubblico-privato, costituita nel 2000, si occupa attualmente degli asset patrimoniali a supporto del Trasporto Pubblico Locale ed in particolare gestisce il patrimonio immobiliare (depositi ed officine) e la partecipazione in TIEMME S.p.A.

Dal 1 agosto 2010 infatti, la gestione diretta del trasporto pubblico urbano, extraurbano e noleggio autobus con conducente è svolta dalla partecipata TIEMME e non più direttamente da TRA.IN S.p.A.; pertanto Tra.In S.p.A. continua ad avere un ruolo importante nella gestione del TPL, seppur in parte nella forma di partecipazione "indiretta". La società segue con attenzione gli sviluppi della gara regionale in corso per il TPL urbano ed extraurbano, dalla quale dipenderanno le successive decisioni strategiche.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>In relazione agli interventi di razionalizzazione allo studio, si veda il paragrafo precedente: "Una possibile prospettiva strategica: la holding locale di partecipazioni".</i>

B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>La società, seppure non abbia più dipendenti, è da ritenersi sostanzialmente in linea con il parametro, avvalendosi del personale della partecipata TIEMME mediante contratto di service</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società già partecipa con la quota del 36,72% nella compagine societaria 1.2.11.1 TIEMME S.p.a. - Toscana Mobilità, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nelle vasto ambito delle province di Arezzo, Grosseto e Siena e nel comprensorio di Piombino (LI). Inoltre fa parte di un R.T.I. concorrente alla gara sul bacino regionale attualmente in corso di svolgimento, con prospettiva di ulteriore aggregazione in caso di successo</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>

## **Siena Ambiente S.p.A.**

Sienambiente è attualmente una società a capitale misto pubblico-privato che opera nel ciclo integrato dei rifiuti gestendo impianti di selezione, valorizzazione, compostaggio e recupero di energia da rifiuti. E' inoltre attiva, direttamente o attraverso numerose partnership, nell'ambito della green economy, nel settore delle energie rinnovabili e nella produzione di energia da fonti rinnovabili e non convenzionali.

Dopo 25 anni di attività, un percorso di continui investimenti e di graduale crescita, è un'azienda dotata di un ricco patrimonio di conoscenze e di capacità tecniche nei settori dei rifiuti, dell'energia e dei servizi ambientali.

L'evoluzione di Sienambiente dell'ultimo decennio si è inoltre concretizzata nel progressivo consolidarsi delle attività connesse alla green economy e al riciclo, nel potenziamento delle attività legate alle energie rinnovabili e nella partecipazione con una quota del 24,5% nella compagine societaria di Sei Toscana, il gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 103 Comuni della Toscana Sud il quale si configura come una delle principali aziende del settore su scala nazionale.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>In relazione agli interventi di razionalizzazione allo studio, si veda il paragrafo precedente: "Una possibile prospettiva strategica: la holding locale di partecipazioni".</i>
B	Soppressione società con n° amm.ri superiori ai dipendenti	<i>In linea con il parametro</i>
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società già partecipa con la quota del 24,5% nella compagine societaria di Sei Toscana, il gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 103 Comuni della Toscana Sud, a copertura dell'intero Ambito Ottimale definito dalla Regione Toscana</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>

### **Siena Casa S.p.A.**

La società, operatore nel campo dell'edilizia residenziale pubblica ai sensi della Legge Regionale 77/98 e sta affrontando un crescente problema di crediti insoluti; ciò renderà verosimilmente necessario la messa a punto di un piano aziendale, con nuova ipotesi di contratti di servizio, da predisporre da parte degli organi recentemente nominati, che possa salvaguardare nel contempo la funzione sociale svolta e gli equilibri economico-finanziari di medio periodo.

	CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE EX L.190/2014	Azioni previste
A	Eliminazione partecipazioni non indispensabili	<i>Siena Casa svolge funzioni istituzionali in osservanza alla di riforma L.R. n° 77/98, in virtù della quale si è proceduto allo scioglimento di tutte le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale della Regione (A.T.E.R.)</i>
B	Soppressione società con n°	<i>In linea con il parametro</i>

	amm.ri superiori ai dipendenti	
C	Eliminazione partecipazioni in società con attività analoghe/similari a quelle svolte da altre partecipate o enti strumentali	<i>Non ricorre la fattispecie</i>
D	aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	<i>La società ha capitale interamente pubblico (soci sono tutti i 36 Comuni della Provincia di Siena) e opera già dalla sua nascita sul livello ottimale d'esercizio (L.O.D.E.) previsto dalla Regione Toscana</i>
E	contenimento costi funzionamento, anche con riorganizz. organi amministrativi/di controllo e strutture aziendali e con riduzione delle relative remunerazioni	<i>Vigilanza del comune in qualità di socio (vedi misure di carattere generale)</i>  <i>Collaborazione del Comune alla messa a punto di un piano aziendale, con nuova ipotesi di contratto di servizio</i>

FIRMA DELLA PARTE 2 – MISURE PREVISTE PER CIASCUNA SOCIETA'

IL SINDACO  
(Bussagli David)

Siena, 31.03.2015

---